

14.03.2015

Il Visello ritroverà l'antico splendore

L'intervento di lifting da 250 mila euro valorizzerà i preziosi affreschi custoditi nel luogo di culto La casa del custode trasformata in sede degli alpini



Gli affreschi e l'altare maggiore all'interno del santuario del Visello

Tutto Schermo

È uno dei luoghi di culto più frequentati e radicati nella devozione e nelle tradizioni della gente della Valsabbia. Un piccolo angolo di Preseglie che da secoli testimonia la fede e l'attaccamento ai valori cristiani di chi l'ha prima voluto e poi curato con dedizione infinita. Ma come tutti i luoghi storici anche il santuario del Visello, a Gazzane, aveva urgente bisogno di essere restaurato. Detto, fatto: con un investimento di 250mila euro, entro i prossimi tre anni cambierà volto.

I FONDI arrivano per il 60 per cento (150.000 euro) grazie a un contributo di Fondazione Cariplo - attraverso il Distretto Culturale della Vallesabbia -, mentre gli altri 100.000 li ha messi il Comune. «La prima parte del restauro conservativo - spiega il sindaco di Preseglie Stefano Gaburri - ha riguardato, per 100.000 euro, gli affreschi, di pregevole fattura e dai ricchi colori».

In pratica si è intervenuti sulle superfici murarie dell'arco santo e della parete ovest dell'abside e ci si è poi occupati delle superfici murarie dell'abside e della volta dell'abside. I lavori sono già conclusi.

E ora si parte con la seconda tranche, sempre per 100.000 euro. Ci si occuperà del restauro conservativo delle superfici murarie della parete est, della controfacciata e dell'arco centrale, oltre che delle superfici murarie e dei pavimenti delle cappelle laterali. «E già a questo punto il santuario sarà tornato all'antico splendore e potrà entrare a far parte del circuito turistico locale».

Ma nel 2016 si impegneranno anche gli ultimi 50.000 euro per intervenire sull'edificio attiguo al santuario, una volta casa del custode e ora gestito dagli alpini.

La storia del santuario, lontano tre chilometri dall'abitato e raggiungibile soltanto su strada non certo agevole, è raccontata dallo stampatore bresciano Paolo Rizzardi nel 1614.

«Qui apparve nel '500 la Regina degli angeli Maria santissima in abito bianco con nobilissimo corteggio di due santi di paradiso ad un certo Bonfadino nato a Dosso, frazione della parrocchia di Gazzane nel Comune di Preseglie, mentre custodiva il suo povero armento». Il pastore era muto, ma la Madonna gli impose che «tosto ragguagliasse il popolo acciocché le fabbricasse un tempio in quel luogo», dove ora si trova la chiesa del Visello. Aggiunse la Vergine: «Va, mungi tosto quella tua giovenca e ne caverai latte in abbondanza».

IL DEVOTO munse il miracoloso latte dalla giovenca: «Gli comandò di nuovo la Madonna che lo dispensasse a pro degli infermi, da quel latte prodigioso guariti. E ciò detto sparì».

La comunità fabbricò il santuario, che fu consacrato il 21 settembre del 1652. Nel 1897, dopo due secoli di contese sulla proprietà, il santuario divenne, con decreto della curia vescovile, del municipio di Preseglie. Ha una navata con tre altari. Si arricchì poi del prezioso gruppo ligneo del sepolcro della Vergine Dormiente, oggi nella parrocchiale. È visitabile grazie ai ragazzi ciceroni dell'Accademia Santa Giulia.

FOTO GALLERY

VIDEO NEWS

PIÙ VISTI

- 1 Tim Cook voleva donare fegato a
- 2 Tim Cook voleva donare il fegato a
- 3 Terni, giovane ucciso in piazza. Il

[Contatti](#) [Privacy policy](#) [Pubblicità](#) [Mappa del sito](#)